

Con riferimento al precedente intervento ulteriori perplessità, in merito alla localizzazione dei moduli abitativi del piano C.A.S.E., possono essere ritrovate nel sito

RICOSTRUZIONE... CHE FARE

A cura di Comitatus Aquilanus (Antonio Perrotti)

Il problema della ricostruzione va affrontato con la massima responsabilità, trasparenza e condivisione.

Oltre la qualità culturale-architettonica e l'efficienza/autonomia energetica dei nuovi insediamenti vanno tenute presenti anche

- 1-la qualità della vita da sfollato e di quella che si deve garantire in via transitoria;
- 2-il mantenimento degli insediamenti istituzionali e produttivi;
- 3-il rilancio della qualità ambientale, urbanistica, storico-architettonica, culturale e sociale del territorio;
- 4-la necessità di una copertura finanziaria organica e programmata di tutta la ricostruzione.

E' importante ora uscire dalla logica della cieca urgenza, dell'episodicità dell'interesse singolo per riproporre una visione collettiva e condivisa del nostro futuro urbano e produttivo.

In tal senso e per tematiche specifiche, in una visione comunque organica consideriamo che:

I CENTRI STORICI DEL CRATERE

Sembrano essere un vero buco nero affidato senza fondi al sindaco !!??

Occorre

- verificare immediatamente sulla base della stessa lettura contenuta nel PRG del "75, quali edifici devono essere immediatamente puntellati e quali addirittura riattivati al più presto (ad es. dai 4 Cantoni alla Piazza, fino alla Villa comunale);
- escludere dal C.S. tutte le aree di più recente costruzione (es. da Porta Napoli a S. Chiara ,come dalla Fontana Luminosa alla zona salesiani,);

PER ASSICURARE UN TETTO A TUTTI GLI SFOLLATI

Gli alloggi del progetto C.A.S.E. e quelli messi disposizione dalla Finanza per settembre non basteranno

Occorre:

- **accelerare i rientri negli edifici classificati A,B,C , con copertura di tutte le spese pronto cassa (questo si può fare per circa il 70 % degli alloggi cioè tenendo presente che 10.000 abitanti costano 5 ml ogni 10 giorni);**
- **requisire tutti gli alloggi inoccupati disponibili ed agibili (circa 3.000);**
- **garantire una dignitosa accoglienza in roulotte o mobil-house**
- **evitare la proliferazione episodica e spontanea di "casette in canadà" per consentirle solo su aree edificabili o di stretta pertinenza.**
- **assegnare in comodato e a tempo e su aree mirate ulteriori prefabbricati in legno; - localizzarli in sostituzione degli edifici o degli "insiemi" da abbattere (come a Valle Pretara)**
- **localizzarli in sostituzione delle caserme (o di parte di esse) dismesse;**
- **allestire locali/capannoni per il trasferimento di tutti gli arredi recuperati e da recuperare;**

- accelerare e riconvertire i programmi approvati in via di realizzazione da parte di imprenditori locali.

PER DIREZIONALE E PRODUTTIVO

-Va requisito ed assegnato alle istituzioni tutto il Direzionale realizzato (*anche se in attesa di latenti mutamenti di destinazione d'uso !*);

-Vanno requisiti ed attivati tutti i capannoni inutilizzati esistenti e realizzati di recente (*come quelli del nucleo di Sassa*) anche attraverso “progetti di qualificazione/riconversione” .

Impegni finanziari previsti per la ricostruzione

Ab ag.	21.600 x 5.000	= euro 108.000.000
Ab. con int.	6.400 x 30.000	= euro 192.000.000
Ab. non ag.	6.000 x 80.000	= 480.000.000
Cat. A,B,C,	Tot Parziale	780.000.000
Ab. Nuove	6.000 x 150.000	= 900.000.000
	Totale	= 1.680.000.000